

LO SPORT.

L'antico ricreatorio lotta al femminile

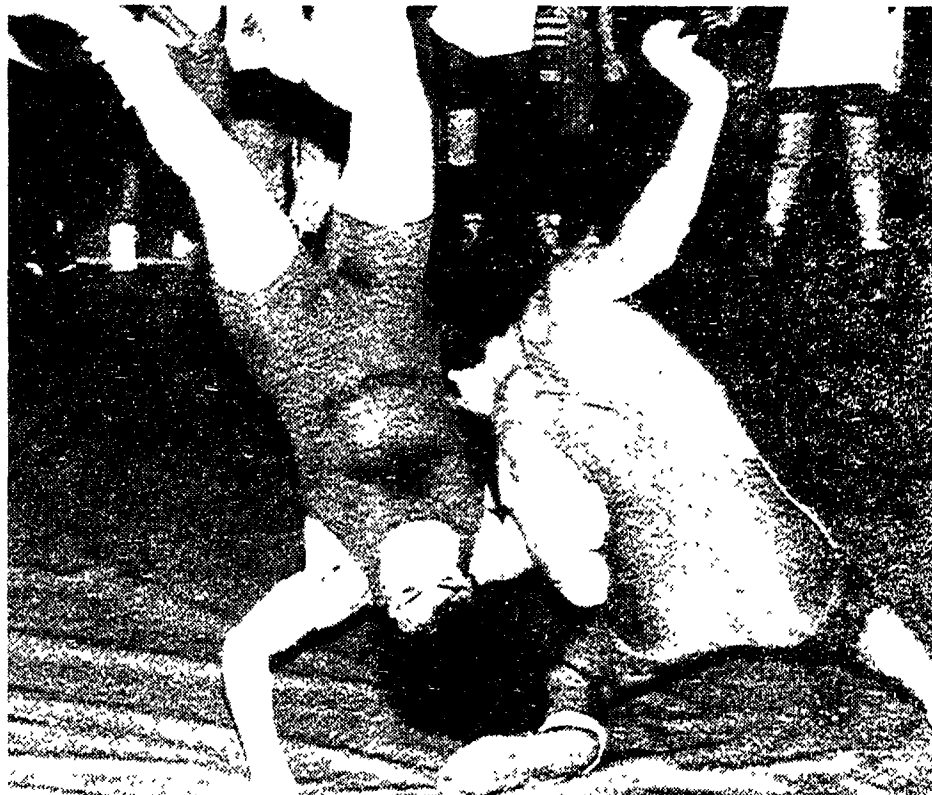
Novantacinque anni di storia e un palmarès di successi lungo un chilometro. Si tratta della Borgo Prati 1899, la più antica società di Roma, fucina di campioni di lotta, karate, judo, pesi; ma con una sede disastrosa e fatiscente. Chi ci aiuterà, mica siamo il calcio... dicono dirigenti e atleti. Intanto l'ultimo fiore all'occhiello dell'antica Ricreativa è la squadra femminile di lotta, campione d'Italia. Tra grazia e botte, uno sport tutto da scoprire.

ANTONIO CIPRIANI

Luna è una bimba di quattro anni. Sgattaiola tra le gambe dei lottatori, delle lottatrici, dei pesisti che si cambiano per l'allenamento, tra la palestra e l'atrio della società sportiva. Grintosetta, dice ai presenti: «Faccio già le prese di lotta, faccio l'ancata, il rotolamento e...». Avrà tempo, avrà tempo, spiega la nonna, seduta alla segreteria della società più antica di Roma, la Borgo Prati 1899. Novantacinque anni di storia sportiva, quello che in gergo sportivo si definisce «palmarès» è pieno zeppo di titoli. A elencarli tutti ci vorrebbe un giornale intero. Nei locali del Ricreatorio società ginnastica Borgo Prati sono passati campioni italiani, europei, olimpionici, azzurri. Gente tosta. Abituata al combattimento e al rispetto, dell'avversario, delle persone in genere: pugili, uomini dello judo e del karate, pesisti, lottatori e lottatrici. La gente entra ed esce, si respira un'aria acre di canfora, bagno-schiama e sudore. Foto d'epoca decorano l'atrio. C'è Umberto Silvestri in tuta e muscoli. Olimpionico, come Antonio La Penna, Luigi Tonnicchia, Alberto Tomassi. E tanti altri. Titoli, allora, memoria di gesti in qualche modo epici. Tra le foto storiche c'è quella di Sylvester

Stallone, che a Roma visitò proprio il Ricreatorio. È ritratto con la faccia assennata, un cappellaccio sbilenco in testa e la tuta con ben in vista la scritta «Borgo Prati 1899». Ultimo fiore all'occhiello della società è la squadra femminile di lotta libera che è - manco a dirlo - campionessa italiana a squadre. S'incontrano la sera nei locali di via Tommaso Campanella, ragazze allegre con la faccia simpatica. Te le immagini robuste, quadrate; qualcuna è addirittura magretta. Poi, in tuta, sudano, sbuffano, si agguantano e se le danno di santa ragione. Insomma, non è che si picchino proprio, ma insomma... A vederle sul tappeto, sbatacchiarsi da una parte all'altra, afferrarsi le braccia, le gambe e rotolare, fa un certo effetto. Meglio tenersi a distanza, molto meglio, verrebbe da dire. Ma no, poi ti guardano dritto con gli occhi larghi e sorridenti. Se le danno e, chi le prende di più chi meno, si mettono in fila per il peso. Funziona per categorie e prima delle gare un occhio va all'ago della bilancia, l'altro alla dieta davvero ferrea. La gloria ha un costo. Tamara, 48 chili raccolti in fasce muscolari, deve perdere soltanto due chili in un mese; nella sua categoria deve difendere il titolo italiano. Cecilia Tre chili sopra, Francesca

La Borgo Prati 1899, a cavallo tra una storia gloriosa e un futuro scuro: «Servono fondi per andare avanti»



Una lottatrice opposta ad un lottatore durante una fase dell'allenamento

Campionato A1 basket biglietti ridotti agli under 16

La Teorematour Roma, protagonista di un brillante avvio di stagione nel campionato di A1 di basket, vuole il Palazzo dello Sport dell'Eur pieno di giovani. Per la partita di oggi (ore 18.30) A1 con la Caviglia Varese, il biglietto d'ingresso per gli under 16 costerà solo 5 mila lire. I tagliandi andranno acquistati al cancello H.

Calcio: i Rangers travolgono con 6-0 il bar Sport

Con uno squillante 6-0 i Rangers di Micocci e De Tora hanno travolto i loro avversari, la squadra del bar Sport, nella finale della Coppa dell'Acquedotto Felice. Autori dei gol sono stati Orsini, Pisoni P., Sciara, Nardulli e doppietta di Pisoni S. Questa la formazione dei vincitori: D'Amico W., D'Amico P., Mazzaleni, Orsini, Pisoni P., Giromotti, Pongettu, De Simone, Sciara, Nardulli e Pisoni S.

aceca AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostense 2 - 00154 Roma

AVVISO AGLI UTENTI SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire urgenti lavori di manutenzione sulla condotta alimentatrice di via Nazionale è necessario interrompere il flusso idrico in detto impianto.

In conseguenza, dalle ore 8 alle ore 14 di martedì 11 ottobre p.v., si verificherà mancanza d'acqua alle utenze nelle seguenti vie:

PIAZZA DELLA REPUBBLICA - VIA NAZIONALE - VIA DELLE TERME DI DICCLEZIANO - VIA DEI SERPENTI.

Saranno interessate alla sospensione tutte le vie adiacenti.

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo di sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

(televideo Rai 3 pag. 618).

aceca AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostense 2 - 00154 Roma

AVVISO AGLI UTENTI

Le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori CGIL-FNLE, CISL-FLAEL, UIL-UILSP hanno proclamato uno sciopero del personale per il giorno 14 10 1994 con le seguenti modalità:

- personale degli uffici e dei settori operativi: astensione per l'intera giornata.
- personale turnista o semi turnista: 8 ore per ogni turno (durata totale dell'astensione dal lavoro dalle ore 7 del giorno 14 10 1994 alle ore 7 del giorno 15 10 1994).

L'ACEA rende noto che d'intesa con le Rappresentanze locali delle suddette Organizzazioni Sindacali, sono state predisposte misure in grado di consentire l'esercizio del diritto di sciopero con modalità che assicurino l'erogazione dei seguenti servizi: distribuzione energia elettrica ed acqua, sollevamento e depurazione acque reflue. Saranno parimenti assicurati, sia pure con personale ridotto, i servizi di emergenza e quelli telefonici di segnalazione dei guasti e degli stati di pericolo.

In base alle intese raggiunte con le predette Organizzazioni Sindacali ed ai relativi provvedimenti adottati non si prevedono, a causa dell'astensione dal lavoro, gravi disagi per gli utenti. Nella giornata del 14 ottobre c.a. non saranno garantite le attività di tipo amministrativo-commerciale.

Due campioni romani ai mondiali di pattinaggio artistico

Marco e Germana, coppia con le «rotelle» a posto

PAOLO FOSCHI

Germana e Marco passano ore e ore tutti i giorni, a distanza ravvicinata, 20 anni lei, 25 lui, fanno «coppia fissa» ormai da due anni. Che cosa c'è di strano? Due fidanzati come tanti altri... E invece no: Germana Ciocca e Marco Chiacchio non sono due innamorati, ma si frequentano solo sulle piste di pattinaggio: fanno infatti parte della nazionale italiana che da domani a Salsomaggiore sarà impegnata nei campionati mondiali. «Il rapporto con Marco? Siamo solo amici, io il ragazzo ce l'ho, da poco, ma non è un pattinatore. E non è certo geloso», spiega Germana. «Anch'io ho la ragazza - incalza il Marco - è una ex pattinatrice, quindi capisce bene che non è proprio il caso di essere gelosa, in pista ci si allena e si gareggia. E basta».

Entrambi romani, Marco e Germana prenderanno parte alla prova della specialità della «coppia artistica». Lo scorso anno agli Europei avevano conquistato la medaglia di bronzo, martedì e mercoledì (la gara si svolge in due giorni) ci proveranno ancora. Si allenano tre ore al giorno, tra molte difficoltà: «A Roma non ci sono impianti al coperto - racconta Germana, tesserata per la Polisportiva Trullo -, quando piove dobbiamo rinunciare a pattinare, possiamo solo fare preparazione atletica in palestra». Marco, che difende i colori della Roma Folgor, è ancora più esplicito: «L'unica pista buona a Roma è quella del Tre Fontane, all'Eur. Ci sono anche problemi di affollamento, ma le autorità non si interessano al nostro sport: peccato».

Per i due pattinatori romani, come del resto per i loro colleghi, più o meno bravi, lo sport è solo un hobby, di guadagni non se ne parla proprio. «Prendiamo solo rim-

borsi in occasione delle trasferte - è Germana a parlare -, non è un'attività con cui si può vivere. Io ho fatto il liceo e adesso sono iscritta a psicologia. Il pattinaggio è la mia grande passione, ho iniziato quando avevo 11 anni, dopo aver provato nelle piste dei parchi». Marco, invece, si è avvicinato da qualche anno alle piste, dopo una pausa di «riflessione»: «Studio ingegneria, mi prende molto tempo. Qualche anno fa avevo smesso per fare l'allenatore e studiare. Ma poi ho deciso di rimettere i pattini ai piedi: gareggiare è un'emozione troppo bella. E pensare che io avevo iniziato per gioco: facevo nuoto, ma non vincevo mai. Poi, ho iniziato a pattinare, andavo benino ed ero sempre circondato da ragazze: che cosa potevo volere di più?».

Ma come si forma una coppia? Chi sceglie: gli allenatori o gli atleti? «Di solito sono i tecnici a decidere. Per pattinare insieme, servono dei requisiti fisici - risponde Germana - la ragazza deve essere più piccola. E poi, è necessario andare d'accordo, altrimenti non puoi passare tutti i pomeriggi accanto ad una persona che magari non sopporti». «Per noi maschi è più facile trovare la compagna - aggiunge Marco -, perché siamo pochi: gli allenatori cercano le ragazze migliori per farle allenare e gareggiare con noi, che invece abbiamo pochi rivali».

I due pattinatori romani ai mondiali puntano a salire sul podio. La preparazione è stata portata a termine a tappe forzate, poiché a gennaio scorso Germana ha subito un grave infortunio: rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio. È stata operata e ha perso diversi mesi di allenamento, durante i quali Marco ha lavorato da solo. Ma adesso sono in forma, il podio è un obiettivo possibile.

Pochi impianti e tanti trofei per «danza» e «obbligatori»

Il pattinaggio artistico a rotelle fa capo alla federazione italiana hockey e pattinaggio, che conta in tutta Italia 24 mila tesserati (la metà circa pratica l'artistico, gli altri sono dediti alle velocità e all'hockey). A Roma le società affiliate - per l'artistico - sono una trentina, anche se gli impianti adatti per l'attività agonistica si contano sulla punta della dita. La pista preferita dai pattinatori romani è quella dell'impianto del Tre Fontane all'Eur, anche se è scoperta. «Già intorno agli ottomove anni - è questo il parere del dott. Marco Ceccarelli, medico sportivo - si può cominciare a praticare il pattinaggio artistico, ma senza esagerare. Non è assolutamente uno sport pericoloso, anzi è utile per potenziare i muscoli degli arti inferiori e del tronco. Inoltre, si tratta di un'attività importantissima per migliorare la coordinazione e l'espressività corporea, ed è quindi consigliata nell'età pre-puberale». Per avere informazioni su dove rivolgersi per iniziare, è possibile contattare il comitato regionale della federazione (tel. 06/8386493). Le specialità del pattinaggio artistico sono la «combinata», gli «obbligatori», la «danza», la «coppia artistica» e la «coppia danza». A partire dai 6 anni '90 la scuola italiana del pattinaggio artistico ha cominciato a raccogliere successi: nelle ultime due edizioni dei mondiali, i pattinatori azzurri hanno conquistato dieci dei sedici titoli in pallo.

ANSALDI GIOIELLERIE

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE 1994 VI AGEVOLA NELL'ACQUISTO:

DEI PREZIOSI OROLOGI EBERHARD E ORIS

DEGLI ELEGANTI OROLOGI GUCCI

DELLA DIROMPENTE NOVITÀ NEL MONDO DEGLI OROLOGI

i «FOSSIL», The new American Classic

DELLA GIOIELLERIA, ARGENTERIA, OREFICERIA PIÙ PRESTIGIOSA CON PAGAMENTI RATEALI FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI!\*

ANSALDI, vi aspetta presso i suoi punti vendita

P.zza Campo De' Fiori, 6 - Tel. 6869032 Via Dei Bergamaschi, 57 - Tel. 69940708 Via Gregorio VII, 245 (in allestimento)

\*salvo approvazione della finanziaria